



direttore: Virman Cusenza



La caserma dei vigili del fuoco e, nel riquadro, Carmine Di Filippo, segretario provinciale del Conapo

Pompieri sott'organico e benzina razionata

► Nelle tre sedi provinciali mancano almeno venti unità

IL CASO

Chi l'avrebbe mai pensato che tra i principali problemi che assillano i Vigili del fuoco di Teramo ci sia quello dell'anzianità del personale, che a livello lavorativo non essendo paragonato alle forze di polizia si ritrova a svolgere mansioni delicati anche ad una certa età e con estrema difficoltà. «E' sempre più dura mantenere l'operatività» è lo sfogo di Carmine Di Filippo, segretario provinciale del Conapo (Comitato nazionale pompieri). «Certi interventi diventano problematici, urgerebbe uno svecchiamento del personale soprattutto per i Vigili della provincia teramana che hanno un'età media di 50 anni». I controlli su colesterolo, ipertensione, obesità sono serrati, vietato sgarrare col cibo, chi non ce la fa anche momentaneamente si ritrova in sala operativa che del resto non può assorbire tutti.

Ma ci sono tanti altri problemi che i Vigili del fuoco di Teramo devono affrontare ogni giorno e

anche più importanti: si parte dal sott'organico per continuare con la benzina fornita col contagocce, con la manutenzione ridotta all'osso e con i debiti verso i fornitori che si saldano con fatica, fino alle squadre composte in un numero non sufficiente nel caso di emergenze simultanee e fino ai paesi montani da raggiungere che non sono proprio a portata di un pronto servizio.

Ma andiamo per ordine. Nelle tre sedi provinciali (Teramo, Roseto e Nereto) sono impegnati 110 unità suddivise in 4 turni lavorativi per circa 25 pompieri ogni tornata. «Mancano più di venti persone in organico» fa presente Di Filippo, «ciò significa che abbiamo problemi ai rimpiazzi nei distaccamenti e alle uscite simultanee di automezzi, cosicché cerchiamo di risparmiare sui servizi esterni».

Il gap della mancanza di persona-

CARMINE DI FILIPPO, SEGRETARIO PROVINCIALE DEL CONAPO SI SFOGA «E' SEMPRE PIÙ DURA MANTENERE L'OPERATIVITÀ»

le è compensato in parte dai precari «o volontari», circa 25. «I fornitori vengono pagati con notevole ritardo a causa dei tagli governativi e dei relativi ritardi di pagamento e ciò si riflette principalmente su carburante e manutenzione dei mezzi, certe volte dobbiamo attendere anche 4 mesi prima di aggiustare un mezzo, mentre con la benzina si cerca di fare parsimonia».

In Europa le direttive impongono un pompiere ogni mille abitanti, a Teramo ogni vigile del fuoco serve 3 mila abitanti, a dispetto anche di centri montani (come Nerito e Crognaleto) o anche collinari (come Bisenti) i cui tempi medi d'intervento si allungano notevolmente «fino a 30 minuti ben lontani dai 15-20 che sono considerati tempi ragionevoli». Di Filippo suggerisce un altro tipo di capillarità suggerendo sedi comunali di volontari per il primissimo intervento.

«Con il sott'organico le squadre non riescono ad uscire con sei vigili ma con cinque e in certi interventi, come quelli contemporanei, ne sono addirittura tre: può capitare, anche se per la verità per certe operazioni sono sufficienti».

Maurizio Di Biagio

© RIPRODUZIONE RISERVATA